

Per un'informativa del Ministro dell'interno sull'odierna azione delle forze dell'ordine nei confronti dei lavoratori della Eaton di Massa Carrara

PASSONI (PD). Signora Presidente, voglio porre alla sua attenzione un fatto gravissimo accaduto qualche ora fa e informarne quest'Aula. I lavoratori della Eaton di Massa Carrara, durante un corteo sindacale, sono stati inopinatamente e brutalmente caricati dalle forze dell'ordine.

La dinamica è presto raccontata. I lavoratori in corteo, in modo assolutamente pacifico, escono dalla fabbrica per andare incontro al prefetto, che torna da Roma con notizie sulla loro vertenza, su cui poi dirò alcune cose. A 100 metri dal casello dell'autostrada, senza ragione alcuna e senza alcun preavviso, e soprattutto senza che i lavoratori avessero minimamente come obiettivo di occupare l'autostrada, è partita una brutale carica delle forze dell'ordine; i lavoratori, con le mani alzate, sono stati caricati con brutalità.

Due dirigenti sindacali, Alessio Castelli e Gioacchino Pitanti, sono ricoverati in ospedale. Innanzi tutto, voglio inviare a loro, interpretando, ne sono certo, il pensiero dei colleghi, i più calorosi auguri di pronta guarigione. Conosco quei lavoratori e quei dirigenti sindacali e sono stato con loro più volte in queste settimane: sono persone che stimo moltissimo; sono lavoratori, non ultrà da stadio. Sono 350 persone che da due anni sono in cassa integrazione, che, vi assicuro, non è una bella condizione, per giunta senza certezza per il loro futuro. Sono 350 lavoratori costretti da due mesi ad occupare la loro fabbrica, e questo perché la multinazionale Eaton, come sempre più spesso accade per le aziende a capitale estero, con totale disinteresse per il territorio che l'ha ospitata per anni, dal quale ha tratto importanti benefici, decide di chiudere quel sito.

L'unica certezza per quei lavoratori è la scadenza del 14 dicembre, data nella quale cessa la cassa integrazione e cessa quindi ogni forma di reddito. Per questo, quei lavoratori hanno aspettato l'incontro di ieri al Ministero dello sviluppo economico con un carico alto, molto alto, di speranza, come l'ultima possibilità per ottenere un periodo di cassa integrazione in deroga per il tempo strettamente necessario affinché l'impegno totale e importantissimo delle istituzioni locali a tutti i livelli per trovare progetti credibili di reindustrializzazione potesse concretizzarsi positivamente.

Vede, signora Presidente, quei lavoratori non vogliono assistenza, vogliono lavorare, guadagnarsi lo stipendio con il loro lavoro. Bene, e cosa succede nell'incontro di ieri? Che questa multinazionale, assolutamente indifferente alla situazione sociale che essa stessa ha prodotto con la decisione di chiudere quel sito produttivo, si dichiara indisponibile a tutto, cosa questa che fa anche alterare gli stessi membri del Governo intervenuti.

Questi sono i fatti. Le chiedo, signora Presidente, di farsi interprete presso il Ministro dell'interno affinché venga in Aula o in Commissione a riferire delle responsabilità gravissime che si sono rese evidenti nella gestione delle forze dell'ordine, e se per caso quelle responsabilità dipendono da direttive da lui emanate. Penso che l'opinione pubblica e quei lavoratori abbiano il diritto di sapere perché. *(Applausi dal Gruppo PD)*.